

**PERONOSPORA dei GRAPPOLI e TRATTAMENTO**

Il succedersi di giornate così varie con piogge frequenti e qualche volta seguite da ore di sole caldissimo, ha fornito condizioni ottime per lo sviluppo della peronospora e se questa è poco palese sulle foglie per i fatti trattamenti, questi non hanno salvato totalmente i grappoli che in alcune zone sono minacciati o parzialmente ridotti.

Questo risultato dobbiamo a due cause:  
1. Poca adesione delle soluzioni cupriche ai grappoli fiorali;

2. Deficienza di trattamenti pulverulenti.  
La poca adesione dei trattamenti liquidi sui grappoli fiorali è cosa notissima e a risolvere questo inconveniente si presentano ora i lavori di Vermorel e Dantony che verranno indubbiamente seguiti dai nostri istituti con tutto quell'interesse domandato da questo importante quesito.

Ma in attesa che queste prove ci indichino la giusta strada da seguire, non dimentichiamo che appunto per riparare a questa mancanza di adesione delle soluzioni cupriche sui grappoli fiorali, da anni si raccomanda l'applicazione delle polveri ramate.

Negli studi che il Zecchina, il Ravizza, il sottoscritto hanno seguito per lungo periodo alla R. Stazione Enologica di Asti, hanno dimostrato nettamente quanto fossero utili questi trattamenti.

Così che è comunissimo tra i nostri viticoltori il detto: *soluzioni cupriche ai germogli, solfo ramato o solfo ramato con polveri inerti ai grappoli*. E questo concetto invece non si segue. Si è dato lo zolfo una prima volta alle gettate arrivate a 10 o 12 cm. quando mostrano il piccolo grappolo florale e non si darà più fino a San Giovanni, epoca fissa che risponde alla fioritura, e questo per vecchia consuetudine. Si è preso proprio alla lettera la seconda parte dell'esposto concetto e si fanno discrete solforazioni al grappolo quando è allegato e quasi nessuna quando è allo stato di infiorescenza.

Pure è evidente che se i trattamenti pulverulenti servono a salvare il grappolo già formato, essi sono capaci di rendere servizi grandissimi anche durante il suo primo periodo di sviluppo. In questi giorni che la peronospora si può presentare nelle condizioni a noi più gravi, è necessario insistere su questi fatti, e i trattamenti pulverulenti che hanno anche il grande vantaggio di una rapida applicazione, dovrebbero ripetersi almeno tanto quanto le irrorazioni.

In altra pubblicazione ho ricordato come il viticoltore debba oggi considerare le solforazioni cupriche o le miscele solfo-gesso-rame, non più esclusivamente fatte contro la crittogama (malattia dello zolfo) ma ancora come mezzo necessario e fisico per facilitare e aiutare il buon sviluppo della pianta specialmente in dati momenti della sua vita.

Così è diffusissimo in campagna il detto che le solforazioni riscaldano il fiore ed a questa proprietà si deve la consuetudine di solforare alla fioritura.

La loro applicazione è ritenuta utile come preventivo contro i danni delle brinate primaverili, e noi dobbiamo ritenere indispensabili contro i primi attacchi della peronospora del grappolo che talvolta coincidono colla fioritura, tal'altra, come in quest'anno, pare si presenti molto prima.

Moltiplichiamo quindi i trattamenti cuprici pulverulenti almeno quanto le irrorazioni specialmente in questo primo periodo della vita della nuova vegetazione, tanto più che a differenza di quelli liquidi domandano poco tempo e, oltre a conseguire altri piccoli vantaggi, avremo completato il nostro lavoro contro gli incalcolabili danni che possono essere causati dalla peronospora del grappolo.

E. SILVIA  
Direttore R. Vivajo di V. il Amerinano.

**Numeri del Lotto**

(Nostro fonogramma particolare)  
Estr. di Torino del 3 Giugno  
55 - 54 - 72 - 41 - 66

**IL 2° CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ESPERANTISTI  
a GENOVA**

Per iniziativa ed impulso dell'Unione Esperantista Genovese, convennero nella Superba, dal 25 al 28 maggio, i rappresentanti di varie città italiane, allo scopo di intensificare anche in Italia il movimento Esperantista che all'estero ha già fatto rapidi progressi.

Molti, certo, sapranno che, date le scambievoli relazioni, i rapporti continui che oggi i popoli hanno tra loro, si è sentita la necessità imperiosa di una lingua internazionale per agevolare maggiormente gli scambi commerciali e scientifici tra i cittadini dei vari stati, e che fosse da essi compresa e parlata accanto alla nazionale.

Dopo una serie non breve di tentativi, l'ultimo dei quali è rappresentato dal *Volapuk*, il problema di avere una lingua che potesse essere parlata da tutti i popoli senza ricorrere a quella di una data nazione, si può ora considerare come risolto per opera di un russo, il dott. Zamenhof, il quale, con genialità meravigliosa, riuscì a creare una lingua che per facilità e semplicità è destinata a rendere i più grandi servizi a tutte le nazioni.

Tale lingua è appunto l'*Esperanto*. Non è qui il luogo di parlare estesamente su di essa: ci limitiamo a rilevare che essa deriva i suoi vocaboli in parte dalle lingue classiche (latino e greco), in parte dalle lingue moderne (francese, tedesca, inglese) ecc., ed in parte infine da ingegnose combinazioni morfologiche che qui non possiamo spiegare minutamente.

La grammatica *Esperanto* poi si impara facilmente essendo ridotta alla più grande semplicità, ma non per questo la si deve considerare come un puro passatempo o un divertimento linguistico qualsiasi, poichè è facile quanto alla sua struttura, ma richiede in pari tempo molta logica e molto buon senso in chi la studia.

Quanto sopra ci parve non inutile il far conoscere per dimostrare la grande importanza del Congresso che ha avuto lo scopo di far maggiormente conoscere agli italiani tale lingua, proponendo i mezzi per diffonderla sempre più, facendone apprezzare pubblicamente la grande, indiscutibile praticità, mentre dava una smentita agli scettici, ai misoneisti i quali dicono o sostengono che una lingua internazionale creata artificialmente non è possibile e che l'*Esperanto* sarà una bella cosa ma una bella cosa ideale.

Essi però non s'accorgono che le Società fra le quali l'*Esperanto* è diffuso, aumentano all'estero continuamente e che ad esso aderiscono professori di Università, di Istituti di studio, secondari e professionali, professionisti, studenti, non solo, ma anche operai e persone di non alta cultura e che, la lingua è imparata facilmente dai fanciulli i quali si abituano, nello stesso tempo, a riflettere e ragionare.

Il nostro Congresso adunque segnò un gran passo innanzi nel movimento Esperantista italiano sia per i temi svariati che vi furono discussi, sia perchè dinotò anche tra noi un risveglio, sia infine perchè autorità pubbliche e politiche (è la prima volta che ciò succede in Italia) intervennero ufficialmente ad inaugurare il Congresso.

Un tema, se non erriamo, nuovo, fu trattato dal signor... sottoscritto, pure congressista, il quale facendo notare i vantaggi che deriverebbero alla cultura degli studenti universitari delle varie nazioni se si pubblicassero le *tesi di laurea* oltrechè nella lingua nazionale anche in *Esperanto*, presentò, appunto in questo senso, un ordine del giorno, facendo voti che l'iniziativa parta dagli studenti e dalle Università italiane.

Per dimostrare poi maggiormente come l'*Esperanto* sia una lingua molto pratica si organizzò una *serata Esperantista* in cui, alternandosi con pezzi musicali egregiamente eseguiti, furono tenuti, sempre nella nostra lingua internazionale, una conferenza dall'organizzatore attivissimo del Congresso, dottor Stromboli, e dei discorsi;

furono cantati inni, recitati monologhi ed una brillante commedia.

Pareva un sogno ed era realtà: coloro che parlavano, pur essendo oltre che italiani, anche francesi, tedeschi, inglesi e pur non usando la loro lingua nazionale, erano ascoltati, compresi, applauditi!

Il Congresso terminò con una gita a Portofino-Vetta, resa più gaia dalle numerose signore e signorine *Esperantiste* che vi apportarono la nota gentile.

Applauditissimi furono i brindisi, dopo un lieto simposio, inneggianti alla nostra lingua internazionale, mentre dalla sala elegantissima lo sguardo di noi tutti dominava la vista splendida del verde e del mare ed il nostro pensiero correva, correva oltre a quel mare ai popoli, a tutti i popoli della terra che con l'*Esperanto* hanno cominciato a distruggere le barriere di lingua e di razza per essere uniti in un prossimo avvenire dal grande vincolo della pace.

TERESIO STEFANO CUORE  
Esperantista.

**CORRIERE GIUDIZIARIO**

**R. Tribunale Penale d'Acqui — Le purezze della campagna** — Pare che non siano queste che una fantastica creazione di chi vive lontano dal reale: e la semplicità dei costumi e la bellezza del sentimento di natura non sono pei contadini altro che un mito: l'educazione nulla vi può, la religione non la si comprende, il bello non lo si sente, la natura ha la sua imperiosità di materia non trattata e non riducibile per forze ataviche.

Così Maio Bartolomeo, Maio Maria, padre e figlia, comparvero il 26 u. s., dinnanzi al Tribunale di Acqui per rispondere del reato di cui all'art. 337 Cod. Pen. per aver tenuta tra loro incestuosa relazione dal 1908 al 1911 con pubblico scandalo.

Il Tribunale accolse l'istanza della difesa, e nonostante che il P. M. richiedesse tre anni per il padre, e diciotto mesi per la figlia, li assolse perchè non ritenne esservi stato pubblico scandalo.

Come è distante il diritto dalla morale! Difesa: avv. Giardini e avv. Cervetti.

— (Udienza 29 Maggio) — **Calunnia, estorsione** — Repetto Giuseppe, guardia campestre di Roccagrimalda, era imputato in base all'art. 212 e 409 Cod. Pen., per avere denunciato certo Prato Vincenzo al Pretore di Carpeneto e ai RR. Carabinieri, accusandolo di averlo minacciato a mano armata di potatoio; e per avere incusso timore al detto Prato costringendolo a versargli la somma di L. 100 per compenso della minaccia ricevuta, dicendogli che gli avrebbe fatto avere dei processi in Acqui e a Casale.

Il P. M. chiese la condanna del Repetto a 2 anni e mezzo di reclusione, sostenendo provata la calunnia e l'estorsione.

Il Tribunale accolse in parte le conclusioni della difesa e condannò il Repetto a 15 mesi di reclusione condonandone 3 per l'amnistia. Quanto al delitto di estorsione, lo mandò assolto.

Difesa: avv. Bisio.

— (Udienza 2 Giugno) — **Furto qualificato** — Traversa Ernesto era imputato del delitto previsto dall'art. 402 e 404, Cod. Pen., per essersi in Grogardo, con abuso della fiducia derivata da scambievoli relazioni di coabitazione, impossessato di un biglietto di banca di L. 100 togliendolo senza il consenso di Guglieri Carlo cui apparteneva, da una cassa aperta sita in una camera del Guglieri, nella quale esso Traversa andava a riposarsi.

Il P. M. sostenne che il fatto era provato e chiese la condanna del Traversa a 10 mesi di reclusione.

Il Tribunale, accogliendo la tesi della difesa, mandò assolto l'imputato.

Difesa: avv. Bisio.

*Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.*

**La Settimana**

Il Consiglio Comunale si è riunito infruttuosamente il 27 per mancanza del numero legale, e nuovamente il 31 in seconda convocazione alla presenza di 15 Consiglieri.

Si dichiara aperta la sessione primaverile e si approva la proposta della Giunta per nuova denominazione alle vie: Giuseppe Bella (parte della Via Capra), Alessandro Manzoni (attuale Via Palazzo di Città), Solferino, S. Martino, Via privata Galileo Galilei (ora Via privata Marengo) e Piazza Massimo d'Azeglio (l'attuale Piazzetta Palazzo di Città).

Viene quindi svolto l'ordine del giorno pubblicato, omissis lo svolgimento delle interrogazioni per assenza del Consigliere Giardini che le aveva presentate.

In fine di seduta *Accusanti* propone di votare una sollecitazione alla *Provincia* perchè solleciti dal Governo la soluzione della vertenza per la proprietà delle pile del costruendo Ponte di Visone: e la proposta è approvata all'unanimità.

**L'egregio nostro Sindaco** cav. Pietro Pastorino è partito alla volta di Roma per rappresentare la città nostra in quella solenne cerimonia che si compirà domani e ch'è la manifestazione più bella del gran sogno d'Italia.

Il monumento al Gran Re sarà infatti inaugurato domani dinanzi all'Italia tutta convenuta nella città Eterna per mezzo dei suoi Sindaci.

**Gli appartenenti alla classe 1871** si riuniranno a fraterno banchetto domani, domenica, all'Hotel Vittoria per festeggiare il loro 40° anno di età.

Gli iscritti sono già numerosissimi. Per coloro che non sono ancora iscritti e che intendono farlo, ripetiamo che le adesioni debbono essere inviate al sig. Lorenzo Vaudano, parrucchiere, Portici Toso.

**Elenco dei Commessi del Censimento Demografico-Industriale** nominati dal Municipio i quali fino da oggi devono recarsi nelle famiglie per raccogliere i dati del Censimento stesso:

1. - Marchelli Giacinto fu Pietro, di anni 44, bottaio, Acqui (Concentrico) Sezione 1<sup>a</sup> (1<sup>a</sup> a).
2. - Cravino Gio. Batta fu Francesco, di anni 41, messo, Acqui (Concentrico) Sezione 1<sup>a</sup> e 5 b).
3. - Ravera Giuseppe di Giovanni, di anni 17, impiegato, Acqui (Concentrico) Sezione 2<sup>a</sup>.
4. - Barosio Giacomo di Antonio, di anni 19, impiegato, Acqui (Concentrico) Sezione 3<sup>a</sup>.
5. - Pistarino Giuseppe di Giovanni, di anni 18, impiegato, Acqui (Concentrico) Sezione 4<sup>a</sup>.
6. - Galliani Giovanni di Giuseppe, di anni 18, impiegato, Acqui (Concentrico) Sezione 5<sup>a</sup> a).
7. - Ravera Gio. Batta fu Giovanni di anni 30, impiegato, Acqui (Concentrico) Sezione 6<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup>.
8. - Maruffi Giuseppe di Gio. Batta, di anni 18, impiegato, Acqui (Concentrico) Sezione 9<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup>.
9. - Cavalleri Giuseppe fu Francesco, di anni 19, impiegato, Acqui (Concentrico) Sezione 11<sup>a</sup>, 12<sup>a</sup>.
10. - Lodi don Giuseppe fu Giuseppe, di anni 44, Parroco, Lussito, Sezione 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>.
11. - Barello don Pietro fu Giuseppe, di anni 26, Vice-Parroco, Lussito, Sezione 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>.
12. - Ivaldi Francesco fu Guido, di anni 56, ex messo, Moirano, Sezione 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>.

**Un elegante chiosco**, pregiata opera della Ditta ved. Cornaglia e Figlio, fu posto di questi giorni sul Foro Boario e verrà inaugurato domani colla vendita delle migliori bibite a prezzi popolari.

Al proprietario sig. Lorenzo De Martini auguri di ottimi affari.